



Comunità Pastorale  
MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA  
Gallarate

COMUNITÀ PASTORALE MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA  
Parrocchia Santuario MADONNA IN CAMPAGNA  
Viale Milano, 38 - Piazzale don Luigi Cassani  
Parrocchia SANTI NAZARO E CELSO - ARNATE  
Piazza L. Zoro, 2 - Via San Nazaro, 4  
21013 GALLARATE (Varese)

**Domenica 31 Maggio 2020**

## **Solennità di Pentecoste - Omelia**

A tutti è capitato di osservare qualche volta questa scena. Un'auto in panne; dentro l'autista che guida e dietro una o due persone che spingono faticosamente, cercando di imprimere all'auto la velocità necessaria per partire, ma niente. Ci si ferma, si asciuga il sudore, e ci si rimette a spingere... Poi improvvisamente, un rumore, il motore si mette in moto, l'auto va, e quelli che spingevano si rialzano con un sospiro di sollievo. E' un'immagine di ciò che avviene nella vita cristiana. Si va avanti a forza di spinte, con fatiche, senza grandi progressi. E pensare che abbiamo a disposizione un motore potentissimo " *la potenza dall'alto*" che aspetta soltanto di essere messo in moto.

La presente festa di Pentecoste ***dovrebbe aiutarci a scoprire questo motore e come si fa a metterlo in azione.*** In quel giorno di Pentecoste la folla, radunatasi per il fragore venuto dal cielo, rimase sbigottita: "*Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: li udiamo annunciare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio!*". Ecco il miracolo di Pentecoste, il miracolo che Dio vuol rinnovare **oggi**, perché è di questo miracolo che anche la nostra generazione sente il bisogno!

Oggi sembra impossibile benedire e lodare Dio per le sue opere.

Qualcuno può pensare che lo possano lodare i preti e le suore che non hanno famiglia da mantenere o i ricchi che non hanno problemi; altri credono che ci è disoccupato o ammalato o solo o povero non è nella condizione di lodare Dio; altri ancora pensano che gran parte dell'umanità non ha di che ringraziare e benedire Dio: sembra li abbia dimenticati dal momento che soffrono per la fame, la guerra, le ingiustizie sociali...

Tutte queste categorie di uomini e tantissime altre che ci sono sulla faccia della terra hanno bisogno di sentir annunciare nelle loro lingue, cioè da gente uguale a loro, con i loro stessi problemi, "*le grandi opere di Dio*".

Questa è la nuova Pentecoste che il Padre vuol realizzare. Com'è possibile? Dal momento che "*nessuno può dire: Gesù è Signore se non sotto l'azione dello Spirito Santo, così nessuno, senza questo stesso Spirito, può annunciare, nella realtà della vita in cui si trova, le grandi opere di Dio!*" E' infatti lo Spirito che ci permette di vedere la vita con li occhi di Dio e dare a ogni cosa un valore divino ed eterno e non solo utilitaristico e materiale! E' lo Spirito che ci permette di vedere le cose

non più con gli occhi di colui che guarda dal basso ma come chi volge lo sguardo dall'alto e vede ogni cosa in armonia con tutto l'universo.

E' lo Spirito che ci permette di non lasciarci prendere unicamente dai nostri problemi o gioie ma di sentirci parte viva dell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa. *"Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo"*. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune. Così che la sofferenza di un fratello è per il mio bene come la gioia di un altro è per il bene comune e la fatica di un terzo è per il bene di tutto il corpo e così via... E' lo Spirito che rivela tali cose perché lo Spirito è l'anima del corpo di Cristo e si chiama Amore.

Il giorno di Pentecoste, dunque, gli Apostoli *"furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare"*. Che cosa annunciavano?

*"Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi"*.

Come mai solo ora annunciano queste cose? Non c'era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora glorificato e quindi i loro occhi erano incapaci di vedere "le grandi opere di Dio", ma venuto lo Spirito ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

A noi che sempre ci lamentiamo di tante cose, che abbiamo da mormorare di questo e di quello; a noi che forse crediamo sia impossibile per certi popoli o alcune categorie di uomini annunciare "le grandi opere di Dio" a causa dell'estrema sofferenza in cui vivono; **a noi** oggi il Signore offre il **suo Spirito** perché sperimentiamo nella nostra vita che **"nulla è impossibile a Dio"...***che lo Spirito è il più grande dono che uno possa mai desiderare; Egli è la fonte della gioia e della felicità più impensabile, è il tesoro più grande che si possa trovare: dare per esso tutti i beni della casa sarebbe disprezzarlo.*

Chi ha lo Spirito benedice e loda Dio anche in carcere, nella solitudine, nella miseria, sul letto di morte! E' la nostra ricchezza, la nostra materialità, le preoccupazioni della vita che ci fanno pensare che Dio non basti, che non siano vere le parole del Signore: *"Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutto vi sarà dato in aggiunta"* (Mt. 6,33).

E' per questo che Gesù oggi, come agli Apostoli, mentre ci dona lo Spirito **ci perdona i peccati**. Ci toglie i peccati e ci invia al mondo ad annunciare "le grandi opere di Dio"; a proclamare che il Signore ama ogni uomo ricco o povero, vecchio o giovane, ammalato o sano, nero o bianco, colto o analfabeta, perché ogni uomo ha bisogno della misericordia di Dio, del suo perdono, del suo Amore.

***Vieni, Spirito Santo! Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna". Amen. Alleluia!***

*Il vostro parroco, don Mauro*